

MONITORAGGIO DEGLI ALBERI MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELLA L.R. 2/77

TUTELA DEGLI ALBERI DI NOTEVOLE
PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE.
EFFICACIA E CRITICITA' NELLA GESTIONE
DEL VINCOLO

Monica Palazzini

Willer Simonati

Regione Emilia-Romagna

Servizio Parchi e Risorse forestali

Bologna, 4/03/13

OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Compilazione di una scheda e produzione di una o più immagini al fine di documentare e di aggiornare la conoscenza su:

- *stato di salute degli esemplari tutelati*
- *rispetto del vincolo*
- *adeguatezza della tabellazione*
- *fattori di minaccia*
- *eventuali abusi in atto*

COME COMUNICARE L'ESITO DEL MONITORAGGIO

- *Trasmettere la scheda compilata e le foto in formato digitale ad un indirizzo di posta elettronica messo a disposizione dell'IBACN*
- *La data di inizio del monitoraggio vi sarà comunicata con un congruo anticipo*

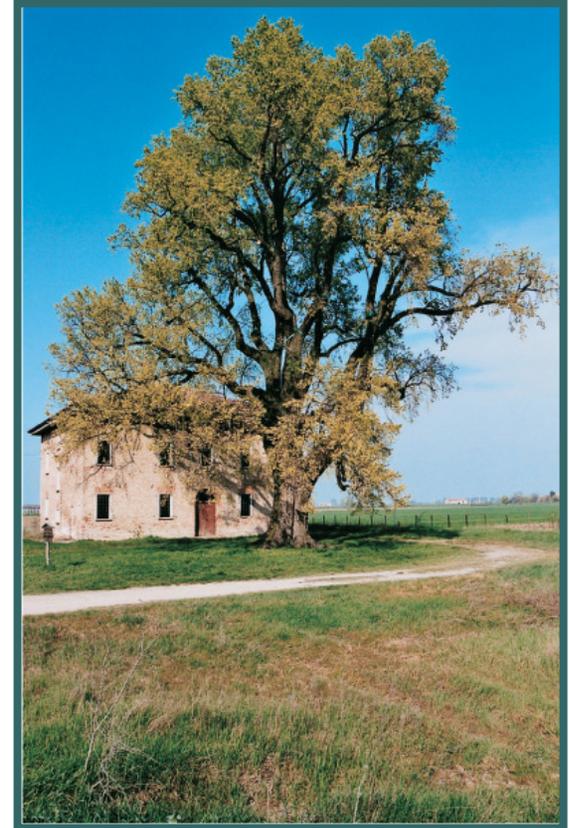
LA TUTELA SECONDO LA L.R. n. 2/1977 art. 6

- Sono tutelati esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale, vegetanti nel territorio regionale.
- Tutela con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentito il parere dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità e della competente Commissione consiliare.
- Il decreto è emanato sulla base di un elenco degli esemplari arborei individuati annualmente a seguito di istruttoria compiuta dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali (IBACN).
- Le proposte di tutela possono essere avanzate dai Comuni, dalle Comunità montane, dalle Province, dagli Istituti universitari, dalle associazioni naturalistiche, ricreative e del tempo libero.

DEFINIZIONE DI ALBERO MONUMENTALE DI RANGO REGIONALE

Possibile definizione di albero monumentale:

albero di immediata riconoscibilità per il suo aspetto esteriore, le sue dimensioni, il suo esclusivo ed individuale interesse biologico, culturale, storico ed estetico.



Olmo campestre in località Vettigano -
Campagnola Emilia (RE)

DEFINIZIONE AI SENSI DELLA L.10/2013

Si definisce albero monumentale:

- *l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;*
- *i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;*
- *gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.*

CRITERI DI VALUTAZIONE

Censimento effettuato dall'IBACN negli anni Ottanta su tutto il territorio regionale secondo queste tipologie:

Per gli alberi singoli:

- . A1 – albero cui sono associate tradizioni, fatti storici, leggende
- . A2 – albero notevole per età o per dimensioni
- . A3 – albero notevole per portamento curioso
- . A4₁ – albero appartenente alla locale fascia di vegetazione
- . A4₂ – albero di specie esotica
- . A5 – esemplare caratteristico di ambiente ben definito di notevole interesse scientifico e culturale
- . A6 – albero di importanza paesaggistica o in relazione a beni architettonici
- . A7 – albero notevole per altre motivazioni

Per le piante in filari o gruppi:

- . B1 – filare o gruppo di interesse storico-culturale
- . B2 – notevole per età o dimensioni
- . B3 – di importanza paesaggistica
- . B4 – formazione spontanea di notevole interesse scientifico, selvicolturale ecc.
- . B5 – filare o gruppo di notevole importanza per altre motivazioni

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

- Dimensioni (altezza, diametro del tronco, diametro della chioma rapportato alla specie)
- Stato vegetativo
- Portamento (integrità della chioma)
- Visibilità e paesaggio
- Storia, tradizione, leggende
- Specie spontanea o naturalizzata

PUNTEGGIO COMPLESSIVO

REGIME DI TUTELA

Il regime della tutela viene stabilito con il decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il decreto indica:

- ❑ la esatta ubicazione degli esemplari arborei tutelati con riferimento anche all'individuazione catastale dell'area ove insistono (coordinate geografiche);
- ❑ le caratteristiche di tali esemplari e le modalità di segnalazione degli stessi in loco;
- ❑ i criteri e la durata di applicazione del regime di tutela nonché i soggetti pubblici e privati cui la tutela viene affidata;
- ❑ il tipo e le modalità degli interventi necessari ad assicurare la buona conservazione dello stato vegetativo degli esemplari tutelati.

Il decreto regionale è atto definitivo e deve essere notificato ai soggetti proprietari degli esemplari arborei assoggettati a tutela entro sessanta giorni dalla data di esecutività.

Nel caso in cui l'albero tutelato perisca o costituisca pericolo per la pubblica incolumità, si procede alla rimozione del vincolo con le medesime procedure

UN PO' DI STORIA...

- ❑ Il primo decreto di tutela è il DPGR n. 439 del 1980 e riguardava la tutela di esemplari di faggi e di aceri, compreso l'acero monumentale di Madonna dell'Acero, in comune di Lizzano in Belvedere (BO).
- ❑ Si limitava a stabilire una generica assoluta intangibilità degli esemplari tutelati, fatta eccezione per eventuali interventi selvicolturali e di difesa fitosanitaria.
- ❑ Era prevista altresì la collocazione di apposita tabella di segnalazione del vincolo con indicazione della specie e delle principali caratteristiche della pianta protetta.
- ❑ Per quei primi esemplari tutelati la gestione del vincolo era affidata all'ARF in quanto gli alberi si trovavano all'interno del demanio regionale.
- ❑ Successivamente il regime di tutela è stato meglio esplicitato ed accanto all'assoluta intangibilità degli esemplari arborei protetti si è fatto riferimento specifico che tale intangibilità riguardava sia gli organi epigei che l'apparato radicale.

ARTICOLAZIONE DELLA TUTELA

- Dal 1990 in poi il regime di tutela veniva articolato in vincoli e deroghe, tra i divieti, oltre all'intangibilità dell'esemplare veniva individuata un'area di rispetto avente un raggio non inferiore a tre metri in cui era vietata l'impermeabilizzazione, la compattazione del suolo, la movimentazione del terreno, lo spargimento di diserbanti e di disseccanti, lo scavo, il deposito di materiali.
- Fra le deroghe previste: interventi di potatura limitati a casi di effettiva emergenza come lo schianto di rami e la presenza di branche malate o pericolose

SITUAZIONE ATTUALE

- Numero oggetti di tutela: **646** di cui **1/3** in gruppi e filari
- Decreti di tutela emanati: **43**
- Alberi per cui è stata disposta la cancellazione del vincolo di tutela: circa **100**
- Spesa annuale per interventi di conservazione pari a circa **50.000** euro

LO STATO DELLA TUTELA

I decreti emanati dal 1980 al 1997, hanno sottoposto a tutela 646 oggetti diversi, così distribuiti a livello provinciale

PROVINCIA	ESEMPLARI TUTELATI
Piacenza	62
Parma	26
Reggio E.	95
Modena	122
Bologna	147
Ferrara	20
Ravenna	84
Rimini	32
Forlì-Cesena	58
Totale	646

LE COMPETENZE REGIONALI

IBACN

- ❑ individuazione degli esemplari arborei da sottoporre a tutela (proposta alla Regione)
- ❑ erogazione fondi ai Comuni per interventi conservativi e di salvaguardia
- ❑ competenze in materia di monitoraggio e di gestione della banca dati sugli alberi tutelati
- ❑ informazione, divulgazione, valorizzazione

SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

- ❑ coordinamento generale e predisposizione degli atti di tutela
- ❑ assegnazione all'IBACN dei finanziamenti per interventi conservativi e di salvaguardia

SERVIZIO FITOSANITARIO

- ❑ controllo (su richiesta) dello stato vegetativo degli alberi e autorizzazione preventiva e obbligatoria per eventuali interventi conservativi, o per esigenza di svincolo

LE COMPETENZE COMUNALI

- *Informazione alla proprietà mediante la notifica dell'atto di tutela e l'esistenza del vincolo di intangibilità dell'esemplare arboreo entro 60 giorni dall'emanazione del decreto.*
- *Segnalazione in loco mediante l'apposizione di tabella contenente le necessarie informazioni.*
- *Adeguate e continua sorveglianza sul rispetto del vincolo e segnalazione di eventuali interventi conservativi.*
- *Recepimento del vincolo negli strumenti di pianificazione urbanistica.*

VIGILANZA E SANZIONI

- **Soggetti deputati:**
 - Agenti di Polizia Giudiziaria
 - Agenti di vigilanza sulla caccia e sulla pesca (Polizia provinciale)
 - Polizia locale
 - Guardie ecologiche volontarie
- **Sanzioni previste:**
Da 25,00 a 250,00 euro
con riguardo alla gravità della
violazione e ad eventuale
reiterazione del comportamento
con confisca delle piante.
- **Soggetto che irroga le sanzioni:**
Sindaco del Comune



EFFICACIA DEL VINCOLO

L'efficacia del vincolo a seguito dell'emanazione dell'atto di tutela dipende da molteplici fattori:

- ❑ *coinvolgimento della proprietà nella fase di proposta dell'atto di tutela e notifica tempestiva del decreto emanato: è risultato in alcuni casi che a distanza di anni il Comune competente non avesse mai notificato al proprietario l'esistenza del vincolo di intangibilità dell'esemplare arboreo.*
- ❑ *la segnalazione in loco mediante l'apposizione di tabella segnaletica contenente le necessarie informazioni. (da un monitoraggio effettuato nel 2003-2004 è risultata la tabellazione solo su 1/3 degli alberi tutelati)*
- ❑ *adeguata e continua sorveglianza da parte dei soggetti competenti (estremamente utile l'attività di monitoraggio svolta dalle GEV).*
- ❑ *l'interesse e il legame affettivo dei singoli cittadini e delle comunità locali alla conservazione dell'integrità degli esemplari tutelati.*
- ❑ *recepimento del vincolo negli strumenti urbanistici comunali (attualmente non stabilito dalle norme come obbligatorio).*

CRITICITA' NELLA GESTIONE DEL VINCOLO

Fattori di criticità:

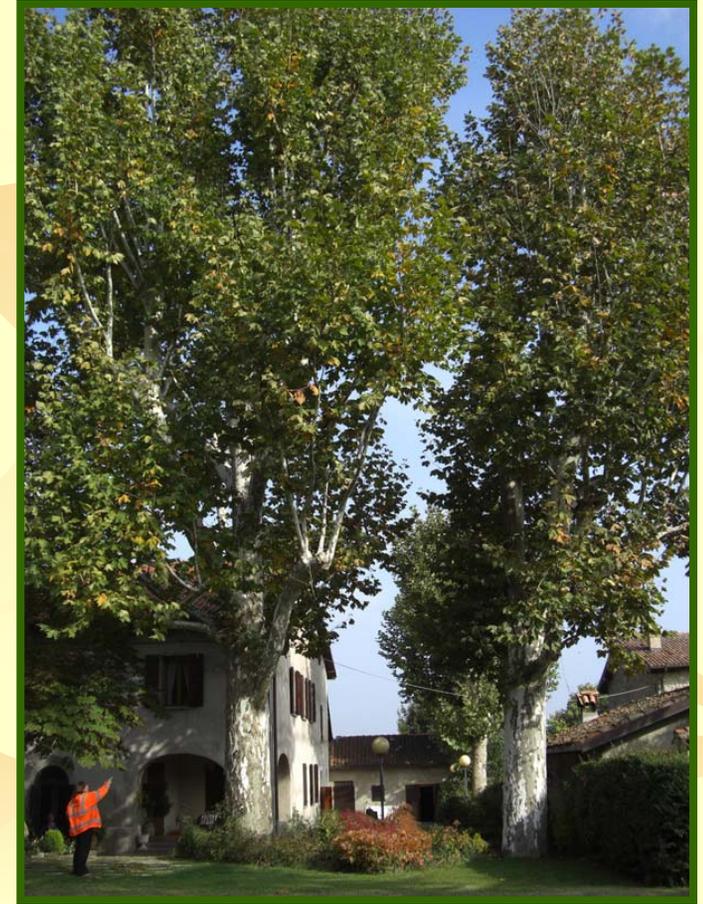
- *proposta non adeguatamente condivisa ed accettata dalle parti in causa (la proprietà, il Comune interessato, la comunità locale) nella fase preliminare all'adozione dell'atto di tutela.*
- *ubicazione dell'esemplare o del filare in contesti con diversi problemi non sempre risolvibili.*
- *luoghi urbanizzati e quindi lungo le strade e in vicinanza di abitazioni.*
- *ubicazione degli alberi in prossimità dei campi coltivati.*

FATTORI DI CRITICITÀ:

- Luoghi urbanizzati (abitazioni, infrastrutture)
- Gli interventi di taglio o di potatura se non effettuati correttamente incidono sullo stato di salute degli esemplari per l'insorgere di infezioni e di fitopatie, problemi di stabilità e rischio per cose o persone.



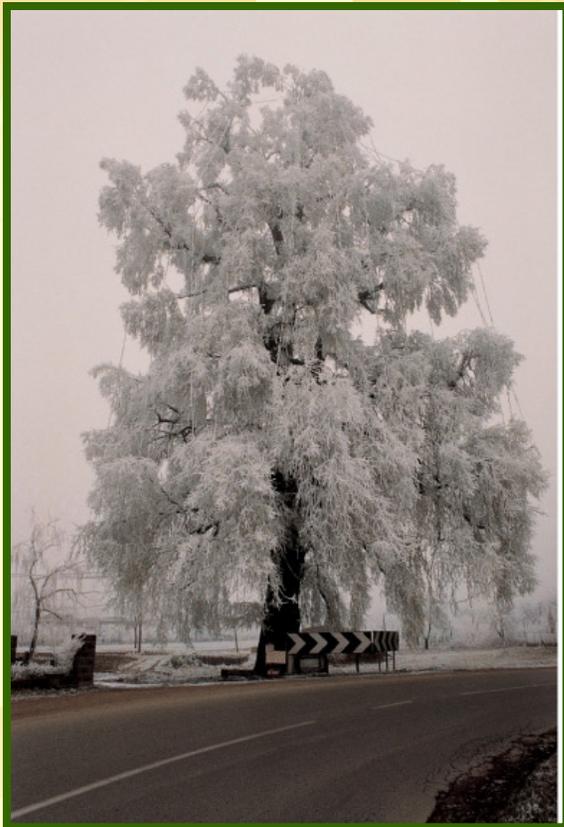
Roverella a Castel d'Aiano (BO)



Olmo a Villanova sull'Arda (PC)

FATTORI DI CRITICITÀ:

- Luoghi urbanizzati (strade, abitazioni, infrastrutture ecc.).
Possono generare problemi di stabilità e rischio per cose o persone.



Olmo in località Villanova sull'Arda (PC)



Farnia in località Fontevivo (PR)



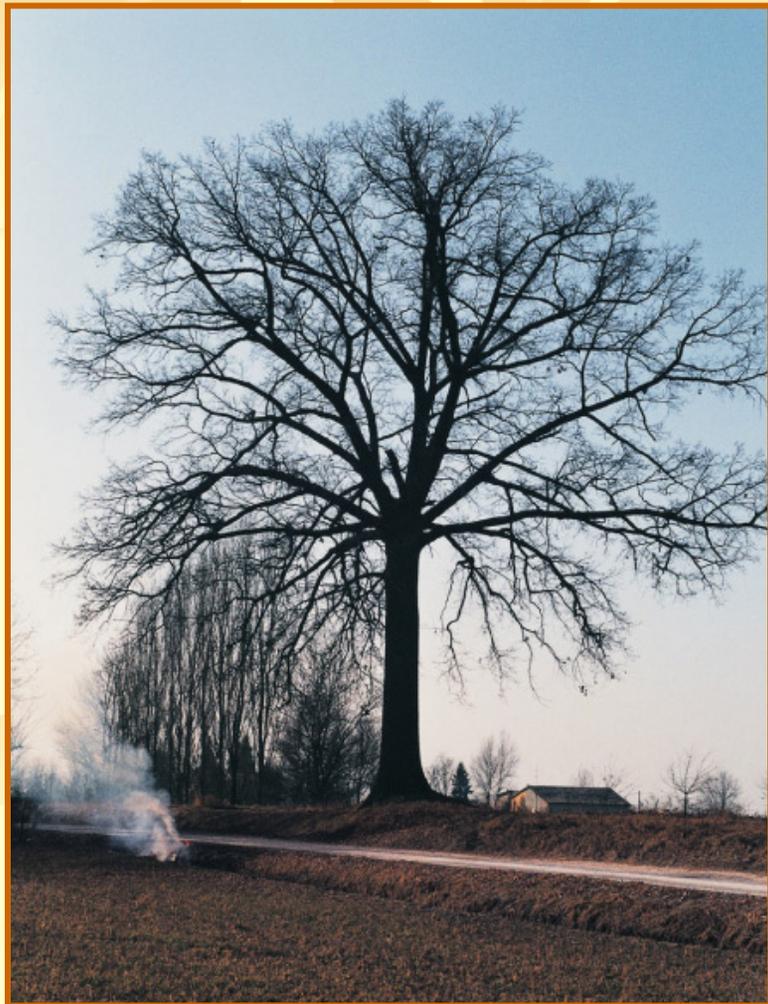
Platano in contesto urbano



Olmo in località La Grande -
Nonantola(MO)

FATTORI DI CRITICITÀ:

- ubicazione degli alberi in prossimità dei campi coltivati (non rispetto dell'area circoscritta da parte dell'agricoltore)



Farnia – Nonantola (MO)



Farnia – località Fossoli – Carpi (MO)

- lavorazioni profonde che danneggiano le radici
- taglio di branche per il passaggio dei mezzi meccanici
- sversamento di erbicidi, deposito di materiale sotto le chiome, accensione di fuochi ecc.

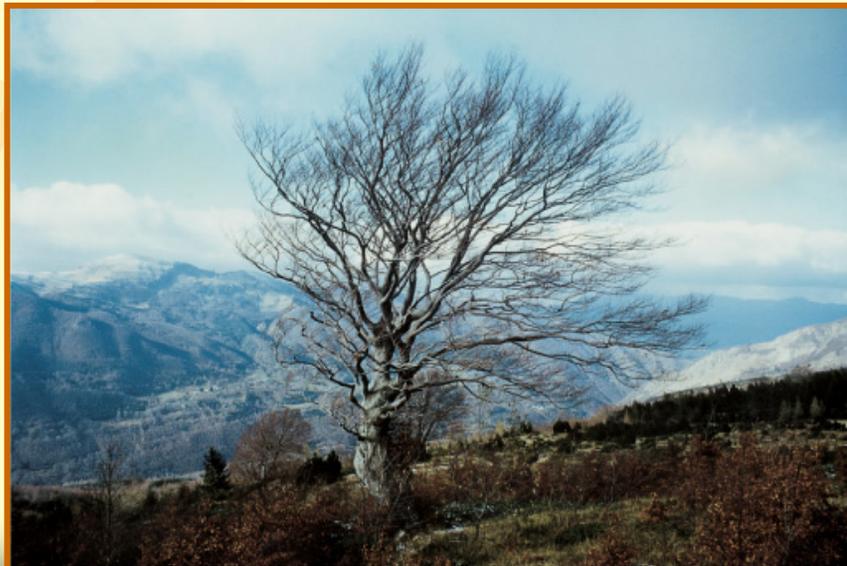
ALBERI ISOLATI



Roverella in località San Carlo – Cesena (FC)



Platano orientale in località
Carpinello - Forlì (FC)



Faggio in località Versurone -
Fiumalbo (MO)

ALBERI IN FILARE



*Filare di Pino domestico in località
Errano - Faenza (RA)*



*Filare di Farnie in località Lovoletto -
Granarolo (BO)*

BUONI ESEMPI



Platano orientale in località Carpinello - Forlì (FC)

BUONI ESEMPI



Filare di piante – località Madonna Prati – Zola Predosa(BO)

MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE DI TUTELA PROSPETTIVE

- ❑ *Adeguamento della normativa coordinandola anche con la L. n.10/2013*
- ❑ *Miglioramento del monitoraggio e della vigilanza*
- ❑ *Sponsorizzazioni e adozioni*
- ❑ *Iniziative per la valorizzazione*



GRAZIE PER L'ATTENZIONE